

| PAESE REALE |

L'appello dei cittadini ai duellanti: occupatevi di economia e lavoro

di **MARIO AJELLO**

NON C'È istituto di sondaggi che non stia certificando, in queste ore, la pochissima voglia di andare a votare, da parte degli italiani. Uno scarso venti per cento ha brama di urne anticipate. E gli altri? Lo straniamento; lo spaesamento; l'annichilimento e la scarsa comprensione, se ce ne sono, dei concreti motivi di fondo della sfida fra Fini e Berlusconi (diversità di ricette economiche? Opposti piani di ammodernamento delle infrastrutture? Inconciliabili politiche sul Mezzogiorno o sul nucleare o sul welfare?) sono i sentimenti dominanti di fronte alla crisi in corso.

«Si percepisce eccome, e in maniera nettissima, che sta esplodendo la maggioranza di governo», osserva Roberto Weber, di Swg: «E proprio perchè vacilla il mito della governabilità, nell'ultimo mese e mezzo la fiducia degli elettori del centro-destra in Berlusconi, che era superiore all'ottanta per cento, è scesa di dieci punti». E tuttavia, il discorso di Fini a Mirabello e tutta la sua fraseologia sono costituite da un armamentario linguistico prettamente "di Palazzo" (il partito, il patto, gli equilibri interni, la Lega...) che in tempi di anti-politica non è forse il più adeguato a sfondare nel cuore dei milioni di cittadini disillusi e che può fare percepire Fini come distante dal sentire comune della mitica "gente". La quale chiede anzitutto risposte in materia di lavoro, di economia, di fisco, di sviluppo: ossia sui temi o marginali nella partita politica in corso o addirittura, il che è peggio, sottaciuti perchè dimostrerebbero quanto le posizioni di Fini e di Berlusconi sulle grandi questioni che interessano il Paese sono molto meno divaricate di come si vorrebbe.

Se poi si volge lo sguardo anche oltre la lotta nella destra, l'italiano comune può cadere vittima di giramenti di testa con svenimento assicurato: il bipartitismo in pezzi, il Quirinale è sotto assedio, alle feste dell'Unità più applausi per Casini che per i dirigenti democrat, la sinistra cerca il leader che non c'è ed

è in preda a quella che gli psicologi chiamano "invidia penis" perchè a destra vede un leader tosto come Fini e per suicidarsi meglio si rimette a parlare di modelli elettorali (Provincellum o Mat-tarellum, il tedesco o il mal francese?) che notoriamente sono la vera passione delle masse. Tutto ciò gli italiani lo vedono?

Certo che lo vedono. Ma uno studio appena condotto da uno degli istituti di ricerca più accreditati in questo campo, Ipr Marketing, ha registrato le reazioni che suscita l'attuale big bang politico nel corpo sociale. Spiega il direttore Antonio Noto: «Sono a favore del voto anticipato solo il 23 per cento degli italiani. Il governo tecnico o di transizione non lo vuole quasi nessuno. Mentre la maggioranza, il 45 per cento, è propensa all'allargamento della maggioranza, all'Udc, all'Api e eventualmente ad altre forze, e alla prosecuzione di questa legislatura. L'allargamento della maggioranza darebbe maggiore stabilità». Incalza Noto: «L'ipotesi di elezioni anticipate non solo non piace ma scatena per reazione l'aumento del numero di quelli che dicono: la prossima volta non vado a votare». L'altro dato interessante dello studio Ipr Marketing è che il 70 per cento degli italiani percepisce che c'è conflittualità nella destra ma non capisce i contenuti dello scontro. «Ciò perchè l'agenda degli italiani - osserva Noto - non corrisponde all'agenda politica. I cittadini mettono al primo posto i temi dell'economia e del lavoro, che sono propri i grandi assenti nella sfida fra Fini e Berlusconi. Oltretutto, negli ultimi tre mesi, proprio mentre i due contendenti parlano di modelli di leadership, cresce il numero degli italiani che indica come priorità personali e nazionali le questioni economiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NO ALLE ELEZIONI ANTICIPATE

Solo il 20% per le urne, il 45% degli italiani vuole governabilità

— | UNO STUDIO IPR MARKETING | —

L'appello dei cittadini ai duellanti: parlate di economia e lavoro, basta politicismi e beghe di Palazzo

